



FAIMARATHON

CON IL GIOCO DEL LOTTO E IL FAI,
L'UNICA MARATONA CHE SI CORRE CON GLI OCCHI.

Con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e di RAI Segretariato Sociale



IL 13 OTTOBRE CON IL GIOCO DEL LOTTO E IL FAI L'UNICA MARATONA CHE SI CORRE CON GLI OCCHI

Itinerario a Gubbio

Gubbio (PG)

Partenza dal Teatro Romano

Domenica 13 ottobre, dalle ore 10.00 (partenze scaglionate fino alle ore 11.00)

Tempo indicativo di percorrenza: 2 ore

Tappe: 4

Per maggiori informazioni:

<http://www.fondoambiente.it/Cosafacciamo/Index.aspx?q=ricordati-di-salvare-l-italia-fai-marathon>

Tappa n.1 - Teatro Romano

Le suggestive rovine dell'edificio raccontano dell'importanza della città di Gubbio in epoca repubblicana. La sua costruzione risale al I sec. A.C., con rimaneggiamenti voluti da Gneo Satrio Rufo, quattuorviro di Gubbio. Per dimensioni era uno dei maggiori teatri dell'intero Impero Romano, giungendo a accogliere oltre 6.000 spettatori. Dell'originaria struttura si conservano ancora le arcate inferiori e parte di quelle superiori, realizzate in blocchi di calcare. Preziosi reperti di scavo sono ospitati nell'attiguo Antiquarium, presso il quale si conservano lavori musivi di grande interesse archeologico. L'aspetto attuale del teatro è conseguente a gravi danni subiti nel corso dei secoli. Già a partire dall'800 sono stati realizzati presso il Teatro importanti interventi di restauro che ne hanno impedito l'ulteriore rovina.

Tappa n.2 - Chiesa di Santa Maria dei Laici

L'edificazione della Chiesa di Santa Maria dei Laici (Disciplinati Bianchi) risale alla prima metà del XIV secolo, quando alcuni notabili cittadini di Gubbio istituirono una "Confraternita dei Laici" sotto l'invocazione della Beata Vergine Maria, ottenendo dal Comune la facoltà di costruire l'edificio sede della congregazione presso uno spazio in parte occupato da una struttura più antica. Successivamente venne concessa alla Confraternita anche la facoltà di erigere l'antico ospedale. Scigno di preziosi manufatti artistici, conserva al suo interno un ciclo di 24 dipinti raffiguranti "Scene di vita di Maria" realizzate nella seconda metà del XVI secolo da Felice Damiani, pittore eugubino, e la pregevole "Annunciazione", ultima opera di Federico Barocci (il dipinto, commissionato nell'aprile del 1610 dalla Confraternita dei Bianchi, venne terminato nel 1612 dall'allievo dell'urbinate Ventura Mazzi di Cantiano).

Tappa n.3 - Palazzo Ondedei Bentivoglio (oggi Toschi Mosca)

Nonostante la mancanza di fonti documentarie dirette impedisca una precisa collocazione cronologica della costruzione del palazzo, la presenza della famiglia Bentivoglio a Gubbio già alla fine del Trecento ci permette di collocare sullo scorcio del XIV secolo l'edificazione della dimora della casata ghibellina, rientrata in città al tempo del governo del conte Antonio da Montefeltro. La disomogeneità dei paramenti murari che caratterizza l'intera via conferma che il palazzo venne costruito inglobando precedenti strutture medievali. La casata Ondedei ereditò il palazzo alla fine del Seicento. Il nome Toschi Mosca deriva invece da quello degli eredi proprietari dell'edificio a partire dagli anni 20 dell'Ottocento. Tra gli ambienti più suggestivi del palazzo è la stanza del Teatro, oggi utilizzata come cappella. Al suo interno si collocano gli stemmi di tutte le famiglie proprietarie del palazzo nel corso della storia e gli alberi genealogici



FAIMARATHON

CON IL GIOCO DEL LOTTO E IL FAI,
L'UNICA MARATONA CHE SI CORRE CON GLI OCCHI.

Con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e di RAI Segretariato Sociale



delle due casate più antiche. Di grande interesse gli elementi decorativi dell'ambiente: il sole sopra la cupola, che allude forse a Apollo, protettore della musica, della poesia, delle arti, e le aquile che sorreggono i balconi, probabile riferimento alla stessa famiglia Ondedei.

Tappa n.4 - Teatro Comunale Gubbio

L'odierno Teatro Comunale di Gubbio deriva dalla trasformazione di un precedente edificio di dimensioni minori, costruito a partire dal 1713. L'edificazione della struttura più antica, inaugurata nel 1738, venne promossa da un collegio di nobili eugubini che finanziò la costruzione del teatro incaricando l'architetto parmense Maurizio Lottici di realizzarne il progetto e il pittore Giovanni Mattioli di provvedere alle decorazioni. A causa di problemi di ordine strutturale, a partire da 1840 il teatro verrà modificato e ampliato seguendo il nuovo progetto dell'ingegnere Ercole Salmi. Le belle decorazioni interne, insieme agli arredi, sono opera delle più raffinate maestranze locali che, assieme a abili artisti forestieri, collaborarono sotto la guida di Raffaele Antonioli, Ulisse Baldelli e Nazzareno Lunani.

Alberta Gattucci

Delegato Regionale Comunicazione FAI Umbria
mob. +39 329 6343218
faiumbria.comunicazione@gmail.com